



BIBLIOTECA
COMUNALE
DI TRENTO



COMUNE
DI TRENTO

CORPI





Nell'introduzione del suo libro , "Da sola" (presente in questa bibliografia), Percy Bartolini afferma che "(...) Nella guerra sempiterna alla non conformità, la donna è il non conforme originario, quello da cui discende ogni categoria marginalizzata, oppressa e minacciata. L'unico vero umano è maschio, adulto, bianco, abile, cisgender: ciò che non rientra in questa descrizione non è umano e per tanto va controllato, sottomesso, dominato (...)" ; questa bibliografia prende le mosse proprio da questa esigenza di dare visibilità a tutti quei CORPI che, poiché considerati non conformi, non trovano spesso spazio nella narrazione corrente.

La bibliografia propone una serie di Graphic novel al cui centro c'è il corpo pensato come concreta espressione del sé nella realtà. La scelta di inserire solo questo tipo di materiale rispecchia la volontà di rappresentazione del concetto del corpo anche attraverso le immagini.

Le storie raccontate, nella maggior parte dei casi, sono autobiografiche; sono i racconti reali di chi abita questi corpi considerati scomodi da una società che, ancora oggi, considera strano e altro da sé tutto quello che non è conforme ai canoni estetici e valoriali imposti.

Sono corpi femminili, corpi trans, corpi malati. Sono corpi politici.

Corpi che non posso che essere raccontati e disegnati da chi li abita.

**”Questo corpo che è stato una festa
pieno di falsi amori
pieno di peli
verrò con tutto il mio cuore a dirti
cosa credi?**

**Questo corpo che mi vuole bene,
anche se cade non succede niente,
è una promessa che faccio a me stessa
io mi riprendo quello che mi hai portato via...”**

La rappresentante di lista - Questo corpo



Åsa Grennvall, **7° PIANO**

Hop Edizioni, 2014

“Regola n.1

Se ti picchia anche una sola volta, lascialo.

Regola n.2

Se ti picchia anche una sola volta, lascialo”

Åsa, studentessa di Belle Arti, incontra Nils che ha tutte le caratteristiche dell'uomo ideale: protettivo, gentile, attento. Nils, però, è anche gelosissimo. A poco a poco la gelosia diventa delirio narcisistico e Nils, in una lenta discesa nel dramma della violenza domestica, obbliga Åsa a rinunciare a tutto: vita sociale, amici, opinioni, gusti, storia personale, annientandone l'identità. La violenza psicologica diventa a poco a poco violenza fisica.



Una, lo sono Una

ADD Editore, 2018

“Presto imparai ad abbassare lo sguardo”

Nel 1977 Una ha dodici anni. I ragazzi della sua età ascoltano punk o ska, invece lei sta imparando a suonare con la chitarra Mull of Kintyre dei Wings. È quella la musica che le piace.

Dopo un episodio di abuso, Una, da ragazza sicura di sé, si trasforma e decide di imparare ad «abbassare lo sguardo» per allontanare l'attenzione dei ragazzi.

Sola, impotente e piena di una vergogna che la porta a credere di essere «guasta», la protagonista di questo struggente memoir è costretta a fare i conti prima con il mondo che non sa ascoltare, poi con le proprie ferite.

La storia di Una – il mio nome è Una, una di molte – deve confrontarsi con un contesto di misoginia strisciante, per trovare il modo e le parole di essere raccontata.

Mischiando stili, linguaggi e atmosfere, il libro va oltre l'autobiografia ed esplora la responsabilità sociale di una cultura in cui l'arroganza maschile rimane incontrastata, mentre la solitudine in cui è lasciata la vittima è una nuova e continua violenza.

Yamada Murasaki, **Tenui bagliori**

Einaudi, 2024

“La famiglia è un minestrone con un po' di tutto, bambini, gatti... una sorta di seconda pelle. Ma i mariti sono come un corpo estraneo... chissà perché lo penso...”

L'insopprimibile fame di libertà di una donna intrappolata in una società patriarcale. Un racconto di raffinata delicatezza in un manga considerato un grande classico. L'esistenza di Chiharu, madre e moglie nel Giappone degli anni Ottanta, si svolge in un appartamento alla periferia di Tokyo, tra incombenze e piccole disavventure quotidiane. Adesso che le figlie sono cresciute e il marito la tratta come poco più di una domestica, la sua vecchia speranza di trovare appagamento nella sola vita familiare si rivela una pura illusione, e a Chiharu non resta che fare ricorso alla propria intelligenza e sensibilità. Con tratti schivi e poetici Yamada Murasaki racconta la solitudine e le piccole ribellioni di una donna vittima di una società maschilista e tradizionale.

Alessia Di Giovanni, Monica Barengo, **Io so' Carmela**

Becco Giallo, 2013

*“Vorrei che il mio corpo fosse una scatola rossa...
gonfia, morbida, di velluto, che posso aprire e chiudere quando voglio.”*

15 aprile 2007: Carmela Cirella si getta dal settimo piano di un palazzo nel quartiere Paolo VI di Taranto. Aveva 13 anni ed era stata stuprata da più uomini. Abbandonata dalle istituzioni, rinchiusa in un centro di recupero, i suoi violentatori liberi come se nulla fosse mai accaduto, "Io so' Carmela" basato sul suo diario ritrovato dopo la morte, è un grido di aiuto, di rabbia e di speranza. "Non voglio che mia figlia sia ricordata come una vittima. Spero possa diventare il simbolo della ribellione contro questi abusi indegni di una umanità che si definisce civile e rispettosa dei diritti della persona." (Alfonso Frassanito, padre di Carmela)

Ulli Lust, **Troppo non è mai abbastanza**

Coconino, 2013

“Che tipo di persona sono veramente ?

E sono davvero una persona?

Non riesco mai a darmi una risposta, una volta sono malinconica, un'altra volta mi comporto proprio da cretina, da pazza, e poi sento montare questa energia, come se stessi per esplodere. Proprio come adesso. Mi prude tutto il corpo. è uno schifo.”



Verona, Roma, poi la Sicilia... Due ragazzine punk austriache e il loro viaggio in Italia in autostop. Un sogno di ribellione e libertà si trasforma in incubo per due giovani donne sole, e quindi bollate come facili "prede". Tra autobiografia, indagine sociale e road movie: un toccante atto d'accusa contro il machismo e la violenza sessuale.

Jude Ellison, A.L. Kaplan, **MAW una mostruosa vendetta contro il patriarcato**

Tlon, 2023

“Per chi ha parlato e non è stata ascoltata. Per chi ha parlato e non è stata creduta. Per chi non ha osato parlare. Madre, le nostre voci sono la tua voce. Le nostre ferite, le tue.”

Il patriarcato crea mostri e i mostri, a volte, si vendicano. Nella prima graphic novel di Jude Ellison Sady Doyle, illustrata da A.L. Kaplan, assistiamo alla vicenda di Marion Angela Weber. MAW, una donna dal passato turbolento, è condotta dalla sorella Wendy in un ritiro femminista su un'isola remota. Marion è una donna spezzata, ironica e cinica; Wendy confida che l'esperienza della comune potrà aiutare la sorella a ritrovare comprensione e fiducia in se stessa. MAW ha già smesso di credere nell'amore e nella giustizia, e in una notte spaventosa l'ennesima violenza la trasformerà in un mostro dalla fame insaziabile.

Fumettibrutti, P. **la mia adolescenza trans**
Feltrinelli, 2019

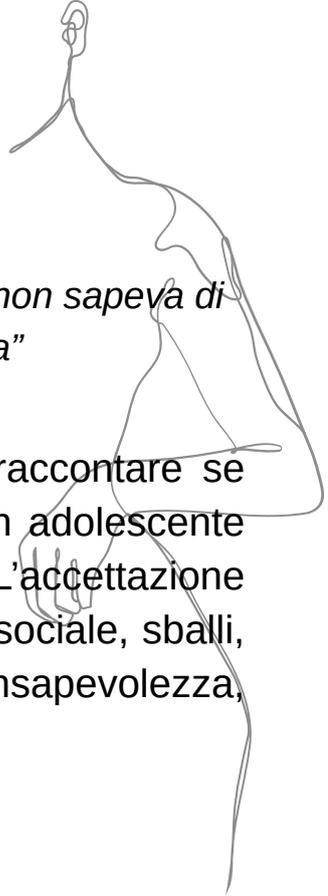
“Questa è la storia di Yole, che voleva essere una bambina vera, che non sapeva di esserlo già ma doveva prima cambiare il suo punto di vista”

Josephine Yole Signorelli alza la posta in gioco, decidendo di raccontare se stessa e la propria storia con brutale onestà. Ed è la storia di un adolescente alla scoperta della propria identità di genere, negli “anni zero”. L'accettazione del proprio corpo sullo sfondo di scuola, bullismo, vita familiare e sociale, sballi, incontri in rete, sesso e desiderio di annientamento. E infine la consapevolezza, la trasformazione e l'amore – prima di tutto verso di sé.

Fumettibrutti, **Anestesia**
Feltrinelli, 2020

“Nel mio piano per cambiare vita (...) volevo solo passare inosservata, mi sembrava giusto dopo tutta la fatica che avevo fatto per il mio corpo, ma a un certo punto ho sentito che mancava qualcosa, ed era la mia adolescenza. Tagliata via da qualsiasi discorso facessi. Non è bello.”

Le serate nei night, un amore folle da cui mettersi in salvo, un percorso doloroso per conquistare il proprio nucleo vitale più autentico e profondo. Poetica e brutale, disarmante e tagliente, la voce di Josephine scorre sottopelle per raccontare la storia di un viaggio e di un approdo, mostrando la transizione verso un corpo narrato con un segno mai così scarno, primario, essenziale. Un'indagine introspettiva che a tratti si fa universale e porta l'attenzione sugli ostacoli che tribunali, istituzioni e aspettative sociali seminano sulla via di una piena realizzazione di sé, affermando l'importanza di difendere le proprie scelte e la propria identità.



Alec Trenta, **Barba storia di come sono nato due volte**

Laterza, 2022

*“Questo è il mio corpo. E lo metto qui. Su una pagina bianca. Inchiostro su bianco.
Un colpo secco. Sbam . Forse non conforme? Però esiste. Come esiste il cielo.
Come esiste la terra.”*

Il percorso di Ale è pieno di domande: sarò sempre io? Il mio cane continuerà a riconoscermi? Smetterò di essere un paguro sensibile e diventerò una bestia testosteroneica? Potrò continuare a ballare le canzoni di Beyoncé? Ma anche di traguardi sorprendenti: dalle reazioni amorevoli della madre al primo incontro con lo psicologo, dai rapporti che cambiano (o no) con gli amici e le amiche al legame speciale con Celeste, di cui si innamora. Ale scopre che la vera domanda non è cosa significa essere uomo o cosa significa essere donna, ma cosa significa essere sé stessi.

Fabrice Melquiot, Isabelle Pralong, **Polly**

Settenove, 2023

*“Polly guarda il suo corpo nello specchio, lo trova bello e brutto allo stesso tempo,
esclusivo e anonimo.”*

Polly è un lui o una lei? Il genere di Polly sembra essere un problema già alla nascita. I medici osservano il neonato, i genitali non sono determinati in modo netto e questo non è accettabile. Chiedono ai genitori di fare una scelta e agire «per il bene del bambino», pressando, senza motivi apparenti, per il sesso maschile. Così, intervengono chirurgicamente e riportano «alla normalità» il corpo di Polly. Ma una volta diventato adolescente e poi adulto, capire cosa sia «normalità» e come rientrare in questa categoria è sempre più difficile. La mente di Polly si riempie di dubbi. Il suo sentire è incerto, non si percepisce come maschio, ma nemmeno come femmina. Chi ha deciso chi dovesse diventare? Non lui. Il suo tormentato percorso interiore si trasforma così a poco a poco in una lotta contro la società e contro la sua ossessione per il conformismo.

Jessica Love, **Julián è una sirena**

Franco Cosimo Panini, 2018

“Abuela, anche io sono una sirena”

Julián è un bambino. Un giorno, mentre è con la nonna, rimane affascinato da tre donne bellissime, con morbidi capelli ondeggianti e lunghe code da sirena, e non riesce a pensare ad altro: vuole essere una sirena anche lui...



Percy Bartolini, **Da sola**

Diabolo Edizioni, 2021

“Io sono la carne. Io sono il sentimento. Io sono il sentimento incarnato. Non l'intelligenza incarnata”

Ambientata in un universo distopico che punisce e nasconde chi non si conforma alla norma, la trama di “Da sola” segue la dolorosa vicenda di un corpo scomodo, ospedalizzato perché considerato pericoloso e poco collaborativo con le autorità sanitarie e politiche. Un corpo che non ha nome né cognome. Troppo bambina per essere considerata adulta. Ricoperta da una strana peluria, dunque troppo animale per essere considerata umana. È quantomeno riconosciuta come femmina, una femmina adolescente. Difficile pensare a qualcosa di più spaventoso per una società patriarcale.

Federica Salamino, Clara Gargano, **Circo rokitansky**
le plurali, 2024

*“Ciao Olivia, sono la dottoressa, come stai?
Ti chiamo per chiederti se ti rendi conto di essere un corpo”*

Chi ha detto che le mestruazioni arrivano proprio a tutte? Come ci si sente con in tasca una strana diagnosi e i riflettori puntati laggiù? In che modo si costruisce la propria identità senza spuntare le caselle predefinite che ci vengono imposte a livello sociale? Questa graphic novel racconta, con grande ironia e umorismo, la storia di Olivia e della sindrome di Rokitansky, una condizione rara e congenita che vede l'apparato riproduttivo femminile parzialmente formato. La magia del circo Rokitansky è che all'esterno tutto appare perfetto, non manca un pelo e nemmeno i dolori mestruali, ma signore e signori, voilà: delle mestruazioni nessuna traccia, niente utero e niente gravidanza! La rocambolesca avventura della protagonista parte dalla diagnosi consegnata a un'adolescente che diventa donna, fino alla scelta, felice, di avere un figlio con la Gestazione per altri (Gpa).

Alix Garin , **Impenetrabile**
Bao Publishing, 2025

*“Fin da quando ero piccola,
il mio corpo ha sempre incarnato la mia vulnerabilità. Non mi rendeva più forte,
mi rendeva una preda. L'ho sempre saputo sin da bambina. Se essere un corpo
significa essere al mondo allora avrei voluto essere niente. Ma ora è troppo
tardi.”*

Alix racconta di come si è resa conto di non riuscire più ad avere rapporti intimi con il proprio compagno senza provare un dolore indicibile, e del percorso fatto per riprendere il controllo del proprio corpo e del proprio piacere. Questo è il racconto di ostacoli medici, psicologici e sociali, della difficoltà di sottrarsi alle convenzioni e al giudizio dei benpensanti per capire cosa ci possa far stare davvero bene.

Witty Wheels, Claudia Flandoli, **Che brava che sei! 8 storie di abilismo quotidiano**

Laterza, 2023

“Ho scoperto anche che le esperienze dell’abilismo vissute dagli altri erano sorprendentemente simili alle mie! Da copione!”

Abilismo è quando ti senti particolarmente figa perché hai un nuovo taglio di capelli e vai in giro sfoggiandolo con uno swishh, ma un tizio si avvicina e ti dice che «sei proprio brava a uscire di casa». Abilisti sono i film con personaggi disabili che dispensano grandi lezioni di vita a tutti, fanno sesso per la prima volta prima di schiattare e poi schiattano. Abilista è l’inquietante signora che ti fa pat pat sulla testa al supermercato. Ma è anche l’aula universitaria inaccessibile, la burocrazia infinita, l’assistenza insufficiente. Un fumetto in 8 storie che con intelligenza e ironia svela i pregiudizi e l’oppressione strutturale che circondano ogni giorno le persone disabili. Senza tralasciare qualche strategia per combatterli.

Chiaralascura, **Queeranta**

Becco Giallo, 2024

“Alla fine nonostante il mix di grassofobia, eteronormatività e misoginia interiorizzata da te ho imparato a ribellarmi alle cose che consideravo ingiuste”

Un’urna prende magicamente vita e la protagonista si trova a ripercorrere con la madre defunta gli eventi, compreso il rapporto complicato con lei, che le hanno impedito da giovane di vivere liberamente la sua queerness e reso così lunga e tortuosa la strada per trovare se stessa. Tra grassofobia, eteronormatività e bifobia interiorizzata, la storia esplora con ironia i rapporti familiari, l’esperienza di vivere in un corpo non conforme e le difficoltà di navigare il mondo del dating per una donna di mezza età che si sente inesperta, impacciata, e forse ormai troppo vecchia per certe cose.



Ilaria Palleschi, **Conforme**

Bao Publishing, 2023

*“Dicono che aiuti a focalizzarsi sul proprio obiettivo.
Secondo me serve solo a far sentire la gente inadeguata”*

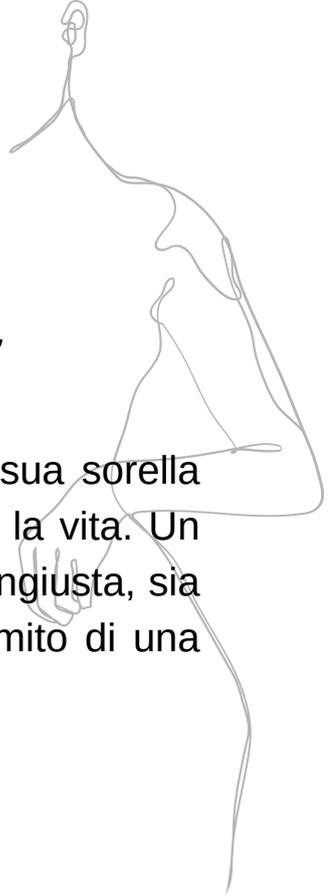
Nico è magra, attiva, ossessionata dalla forma fisica, mentre sua sorella Marisol è il suo opposto, sia nel fisico che nell'attitudine verso la vita. Un evento traumatico ribalta i ruoli, e Nico capirà quanto sia stata ingiusta, sia con Marisol che con se stessa. Una storia sulla tossicità del mito di una perfezione che ci rende infelici.

Chiara Meloni, Maria Mibelli, **Belle di faccia: tecniche per ribellarsi a un mondo grassofobico**

Mondadori, 2021

“Non siamo robuste, siamo grasse. Era robusta l'eterna Fiat Panda Fire, perfetta per ogni strada. Non siamo pacioccone, Totoro lo è. Non siamo tante, non siamo i paciocchini (amica, se non sapete cosa siano è perché non siamo coetanee, potete cercare la pubblicità su YouTube). Non siamo morbide, conservate questo aggettivo per divani e materassi. Siamo grasse. In una società in cui il corpo grasso viene eternamente patologizzato e paragonato a un'epidemia, utilizzare la parola "grassa" senza accezione negativa per noi è stata una liberazione, una rivoluzione”

Pensate che la body positivity sia solo una questione di "farsi le paranoie" sul proprio aspetto fisico, che tratti semplicemente di autostima ferita, che sia una quisquilia di poco conto? Credete che una persona grassa che si accetta e reclama il suo spazio nel mondo sia pericolosa? In “Belle di faccia: tecniche per ribellarsi a un mondo grassofobico”, scoprirete il perché la liberazione dei corpi grassi sia, invece, una questione femminista che ha poco a che fare con il self-love e molto con la giustizia sociale e la creazione di una società più inclusiva.

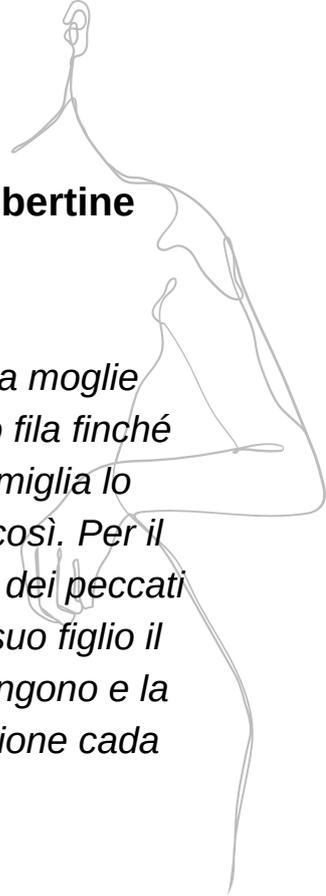


Vanna Vinci, **Parle-moi d'amour: vite esemplari di grandi libertine**

Feltrinelli, 2020

“Io non lo amo ma mi do interamente a lui. Lui giura che sono sua moglie davanti a Dio e presto ci sposeremo. Partorisco due bambine. Tutto fila finché non finiscono i soldi e il padre ci scopre. Ci separiamo. La sua famiglia lo riaccoglie in casa. La mia mi scaccia. Secondo copione è sempre così. Per il ritorno del figliol prodigo uccidono il vitello grasso. Il padre si ricorda dei peccati di gioventù, e la madre è orgogliosa che una donna abbia visto in suo figlio il più seducente degli uomini. Per la ragazza è tutto diverso. La respingono e la maledicono. La madre piange e il padre per evitare che la riprovazione cada sulla famiglia, decide di liberarsi della pecorella smarrita.”

Conversazioni impossibili, eppure vivide e credibili, con seduttrici raffinate, amanti indimenticabili, donne libere. Un'affascinante galleria di ritratti, in immagini e parole, di leggendarie protagoniste della belle époque. Le hanno chiamate cortigiane, donne fatali, grandi orizzontali, cocottes, leonesse, mangiatrici di uomini o semplicemente puttane. Hanno ispirato versi di Baudelaire, personaggi della Recherche, hanno dato volto e corpo a sensuali opere d'arte. La Païva, Cora Pearl, Apollonie Sabatier, Valtesse de La Bigne, Émilienne d'Alençon, Liane de Pougy, Carolina Otero: disprezzate e adorate, crudeli e amorevoli; ognuna consapevole di sé e del proprio fascino, queste celebri donne vissute tra Ottocento e Novecento hanno fatto del piacere e del lusso uno stile di vita, incuranti del giudizio e scandalosamente libere. Con la curiosità di un'intervistatrice e lo humour di una complice ammiratrice, Vanna Vinci si cala in un mondo perduto per seguirle attraverso dimore sfarzose, vasche colme di champagne e locali simbolo della mondanità parigina, raccontandoci la storia di donne discusse, uniche e straordinarie.



A cura di Gaia Bucci, giovane in Servizio Civile
Maggio 2025

